Anno XXIV. Venerdì 21 Luglio 1871 N. 168

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 18 Luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, con cui si stabilisce che gli annui soprassoldi dei consiglieri di Prefettura, incaricati di rappresentare il Prefetto assente o impedito, non saranno minori di lire 800, nè maggiori di lire 2000.

La somma totale pel pagamento di questi soprassoldi è fissata in lire 68,000. La somma da corrispondersi ai singoli consiglieri delegati sarà stabilita con altro decreto.

All' aumento dei soprassoldi sarà provveduto gradatamente, secondo che lo consentiranno i risparmi derivanti dalle riduzioni oggi decretate nel numero degli impiegati.

Provvisioni e nomine nell' Ordine Mauriziano.

Disposizioni nel personale dell' esercito.

Nomine e disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

Documenti governativi

È stato testè pubblicato il seguente decreto ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto che parecchi stabilimenti, corpi morali, associazioni, privati, emisero titoli fiduciari senza che per le leggi attuali ne sia in alcun modo tutelata la solidità;

Visto esser già avvenuto che taluni degli emittenti questi biglietti scomparisse o falisse con grave danno specialmente delle classi meno agiate;

Considerato che si potrebbe ritrarre criterio di solidità di cosiffatte emissioni dalla loro accettazione in pubblici uffici contabili;

Ha decretato e decreta quanto segue:

Art. 1. È proibito ad ogni ufficio contabile governativo di ricevere altri biglietti fiduciari, fuorchè quelli degli Istituti di credito di cui nei RR. decreti 1° maggio 1866, num. 1873 e 13 ottobre 1870, numero 5920, cioè:

della banca nazionale nel regno d'Italia,

della banca romana,

della nazionale toscana e della banca toscana di credito per l' industria e pel commercio,

del Banco di Napoli,

del Banco di Sicilia,

Art. 2. È in facoltà dell' agente contabile di ricevere quelli dei biglietti indicati all' articolo precedente nelle province in cui non hanno corso obbligatorio, ma non potrà fare i suoi versamenti con altri biglietti che con quelli aventi corso obbligatorio nella provincia ove li fa.

Art. 3. Gli altri biglietti all' infuori dei predetti che si trovassero nelle verifiche di cassa presso i contabili dello Stato non saranno riconosciuti come valori, e la somma che rappresentano sarà ritenuta come deficenza di cassa.

Art. 4. Il presente decreto dovrà sempre tenersi affisso nella sala di pubblico accesso all' ufficio contabile.

Art. 5. L' infrazione al presente decreto sarà punita colla sospensione dall' ufficio oltre agli effetti dipendenti dalla deficenza di cassa.

Roma, 3 luglio 1871.

QUINTINO SELLA.

EUROPA

La Niobe del mondo antico e moderno, l'Europa dei popoli, si agita in cerca d' una pace che invoca da secoli. È la pace nella libertà e nel benessere, che ella invoca dell' epoca più feconda di progresso, che reclama dalle sue rivoluzioni, e avrà dopo esaurite tutte le armi che le stanno appese sul braccio.

Dal Tevere alla Senna, dal Tamigi all' Istro, dalla Vistola al Danubio, l'alto grido della Niobe si è ripercosso, foriero d'una non lontana vittoria, alle razze che vogliono essere una sola razza, ai popoli che intendono costituirsi un solo popolo libero, un popolo avente per sua unica bandiera: *Eguaglianza — Fratellanza.*

L' Europa, temuta oggi, più che prima dal dispotismo, solleva la testa sul patria che manca di pane, sulla donna priva di personalità, sul fanciullo diseredato d' istruzione e di educazione, e proclama, ad onta che il dispotismo circondasi di caserme, di postriboli, di carceri, proclama emancipazione del lavoro, delle classi, del sesso, della coscienza, dell' insegnamento.

È libertà che l'Europa attende dalle sue rivoluzioni: è libertà che l'Europa non vuole isolata, ma integra nella sua più importante sostanzialità del diritto: è libertà, non parola vuota di senso, ma attività di coscienza, reciprocità e associazione di lavoro produttivo, che dia esistenza morale e sociale di popolo santo nel dovere, pacifico nel diritto, ricco nel lavoro.

Un fermento generale d' idee, di esperienze, di ricerche, annunzia pur troppo che l'Europa cammina verso una meta in cui possa godere il trionfo de' suoi lunghi sacrifici, il trionfo delle sue numerose battaglie. Quella meta è la patria umana, è la unione di popoli liberi nella solidarietà della verità e della giustizia, nello spirto d'associazione universale che fonda il principio nelle leggi organiche della vita: *uno per tutti e tutti per uno.*

Il dispotismo coi suoi differenti altari, colla disuguaglianza dei suoi sudditi, dissocia e crea uno strano governo, il cui malessere è sentito da tutti. Ma il fermento in Europa associa, e quel ch' è più, crea nella coscienza uno spirito di alleanza, nelle operosità il benessere in germe, nel fine una pace che prepara le generazioni d' oggi a non negare i rapporti che le legano all'avvenire.

Volontari del pensiero e dell'azione accorrano difatti dovunque uno squillo chiami alla lotta della mancipazione, ovunque una bandiera mostra nelle sue pieghe la stella della democrazia universale, e lettere di fuoco dicano agli occhi di tutti: *Per la libertà nostra e per la vostra.*

In fondo agl'immensi opifici, tra le officine, le soffitte, voi sentite il proletario agitarsi. Là, nelle vaste vallate, sulle colline, dietro il solco del vomere, della zappa o della falce, cotesto proletario manda un grido alla terra: *libertà.* E l'allarme di Colombo all'Oceano sordo dal grido di *terra! terra!* sordo dalla tempesta di navi che avrebbe dovuto passargli di sopra! Ma Colombo salutò la terra, primo tra' figli d'Europa, ed il proletario appunto d'Europa saluterà primo nel mondo la terra della eguaglianza sociale, cotesto Eden del lavoro libero e cooperativo.

Guardate ora università, accademie, gabinetti, ove elementi giovani pensano, scrivono, sentono l'urto del tempo, lo incalzarsi di non so che di nuovo, la marcia che li sospinge avanti, avanti. Essi hanno lavoratorii, macchine, strumenti, coi quali misurano l' universo, e vi anatomizzano l' uomo, le diverse specie di esseri, le viscere stesse della terra che li ricetta. È lotta, la loro, più che quella attesa da noi: è lotta del libero pensiero, che abbatte ogni menzogna, la menzogna eretta a capo di tutti i privilegi ed i monopolii che hanno costituito il dispotismo moderno.

Abbiate un esempio sott' occhi delle insurrezioni, di battaglie di popolo, che come i vulcani del mondo, voi vedete quà e là sorti d' improvviso, e levar alto le fiamme, gli sprazzi di luce, per l' aria che gli sta d' attorno. Non avvi nazione che conti meno le sue insurrezioni che non abbia contribuito infine ad un movimento politico in Europa.

E perchè tanto risveglio in popoli che si avrebber creduti tutti cosacchi? Che vuol dire un sì profondo e generale allarme?

L' Europa dei popoli si desta; non illudiamoci: l' europa futura è l' idea che agita le generazioni, leva la bandiera di mano all'attualità, e tuffandola nel lavacro del martirio, la spiega al sole, infino a che netta da ogni macchia del passato potrà piantarla in cima ai suoi monti, e dire al mondo:

« La bandiera d' Europa è libertà, eguaglianza, fratellanza. Europa soffrì, ma adesso gode dell' opera di lotta e spera pel trionfo della sua emancipazione. Europa stende la mano alla sorella d' oltre l' occeano. Essa guarda il mondo una patria, la ragione unica credenza, il lavoro e la responsabilità il principio unico di giustizia e di benessere. »

M. ALDISIO SAMMITO.

STORIA ITALIANA

La Battaglia di Legnano.

» L' han giurato. Li ho visti in Pontida
» Convocati dal monte, dal piano;
» L' han giurato, e si strinser la mano
» Cittadini di venti città.

BERCHET.

» Ma ancor di Legnano - sa i ferri brandir

MERCANTINI.

Venezia, Verona, Vicenza, Padova,

Treviso, Ferrara, Brescia, Bergamo, Cremona, Milano, Lodi, Piacenza, Parma, Modena e Bologna, sono le quindici città che il 1.° dicembre 1167 firmarono il sacro patto chiamato *Concordia*, giurando di reciprocamente difendersi contro l'imperatore. Altre città aderirono poi a questa *Lega Lombarda*, che è una delle più belle glorie della nostra storia.

Federigo Barbarossa, imperatore e re, era sceso in Italia per la quinta volta con poderosa oste, per trar vendetta degli scacchi già subìti nelle sue precedenti discese.

Il dì 29 maggio 1176 Federigo, ricevuti rinforzi dal Tirolo, mosse con potente esercito verso Como, mentre l'esercito della Lega si inoltrava verso il Ticino ed accampava a Legnano.

La battaglia fu appiccata dai cavalieri lombardi che, inviati in esplorazione, s'incontrarono coi cavalieri imperiali. In breve ora la zuffa divenne sanguinosissima. Le due compagnie lombarde dette della *Morte* e del *Carroccio* fecero prodigi di valore.

Lungamente incerta pendè la vittoria... ma finalmente i Lombardi l'ebbero intera e compiuta. L'esercito imperiale fu sgominato, fugato, disperso, e Federigo potè a stento rifugiarsi a Pavia, donde fu poi costretto a chieder tregua e pace rispettando i diritti delle città italiane. *Biancone.*

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il *Tempo* annunzia che monsignor Chigi, nunzio apostolico a Versailles, ha chiesto un congedo, e che tornerà in Roma sui primi dell'entrante mese.

— La seduta comunale di ieri sera venne aperta alle ore 9 1|4 sotto la presidenza del sindaco Pallavicini.

Erano presenti 24 consiglieri.

Venne letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si passò quindi alla lettura del regolamento per le guardie urbane.

Dopo varie discussioni e qualche emendamento, ne furono approvati gli articoli.

— La *Nuova Roma* scrive:

L'assenza dei consiglieri provinciali è deplorevolissima. Ieri l'altro non si è potuto tenere seduta per mancanza di numero legale.

Sappiamo che il presidente Lunati manderà oggi una circolare a tutti i consiglieri, invitandoli per domenica prossima. Nel caso che l'inconveniente deplorato avesse a rinnovarsi, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei mancanti.

— Giovedì pross. scrive la *Libertà*, sarà tenuto un consiglio di ministri nel quale sarà definitivamente risoluta la questione dei locali.

FIRENZE — L'on. Lanza presidente del Consiglio dei ministri e l'on. De Falco, ministro guardasigilli, sono partiti per i bagni di Montecatini.

L'on. Correnti, ministro dell'istruzione pubblica continua a dimorare presso i bagni di S. Giuliano.

— Leggiamo nell'*Economista d'Italia*:

Siamo in grado di annunziare che fra breve si ripiglieranno in Firenze i lavori dell'*Inchiesta Industriale* e che saranno specialmente indirizzati allo studio delle industrie nella Toscana.

Sperasi che l'inchiesta potrà compiersi in un tempo assai minore di quello che farebbe supporre la grandiosità dell'impresa.

VENEZIA — Ieri mattina alle 9, scrive il *Rinnovamento* di Venezia del 18, nella casa di forza alla Giudecca, i carcerati cogliendo a pretesto la cattiva cottura del pane, si ribellarono, ruppero le cancellate e tentarono di evadere. Contro i 600 prigionieri insorti non trovavasi che il personale di servizio e la guardia militare composta di nove uomini. Essi valsero però a tener fronte ai rivoltosi, fino a che arrivò una compagnia di linea chiamata in fretta da Venezia. Arrivato il rinforzo la sommossa fu sedata, i prigionieri furono separati e rinchiusi nei dormitori, si sospetta che i carcerati avessero intelligenze al di fuori.

VARESE — I giornali milanesi narrano che a Varese si lavora assai intorno alla questione ferroviaria, e per la prossima esposizione agricolo-industriale. Essi dicono che in fatto di ferrovie l'ideale de' Varesini sarebbe un tronco che, partendo dal Lago Maggiore e passando per Varese, raggiungesse a Mendrisio la ferrovia del Gottardo.

In quanto all'esposizione nulla ponno dire di concreto, giacchè tutto è ancora in istato di incubazione.

ARAGONA. — Corse voce che il sig. La Cecilia generale della Comune di Parigi sarebbe stato portato candidato politico ad Aragona.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica nel seguente modo il risultato della elezione avvenuta il 16 corrente:

Duca Cesarò, voti 249, *eletto*. Cognata 61.

Il signor Napoleone La Cecilia non ebbe dunque alcun voto o ne ebbe pochissimi.

Ecco ora in qual modo la *Riforma* annunzia e commenta la mistificazione di cui è stata oggetto relativamente a quella elezione.

« Domenica sera, tardi, ricevevamo un dispaccio telegrafico, di cui ieri abbiamo dato la traduzione, e che ora pubblichiamo testualmente:

« Eccolo:

Palermo, 16, ore 10 40.

Riforma, giornale,

Amici Aragona telegrafano: partecipate *Precursore* e *Riforma*. La Cecilia eletto 367 voti.

GIUSEPPE MARINO.

Oggi, 18 alle ore 4 pomeridiane, ci perviene quest'altro telegramma:

Palermo, 18, ore 12 25.

Direzione *Riforma*,

Corse dispaccio mio nome amici *Riforma*. Ignoro origini. Scopo cattivo scherzo.

MARINO.

Gli originali di entrambi i dispacci sono visibili nel nostro ufficio.

Affrettandoci a rettificare l'errore in cui siamo stati tratti, ci limitiamo per oggi a denunziare alla pubblica riprovazione l'indegno tranello che è stato teso alla nostra buona fede, e ci proponiamo di indagarne con ogni modo l'origine per segnalarne gli autori al pubblico giudizio.

NOTIZIE ESTERE

— La regina Maria di Spagna è partita il 10 luglio per la villa reale di Sant'Idelfonso, onde soggiornarvi qualche tempo. Il re Amedeo che l'accompagnò nel viaggio, era atteso di ritorno a Madrid nel giorno successivo.

— A Madrid si è aperta una sottoscrizione per un monumento a Prim, che dovrà costare 200.000 reali (50,000 franchi), e che porterà la semplicissima iscrizione:

Qui giace **Giovanni Prim,** *conte di Reuss, marchese de las Castillejos, grande di Spagna di 1.ª classe.*

— Un deputato repubblicano della Camera spagnuola, il signor Garcia Ruiz, sentì rivoltarsi alle parole contumeliose del deputato Nocedal, il quale chiamò il re d'Italia « una vipera coronata, « e, secondo i giornali di Madrid, sorse pieno di nobile indignazione, e disse:

Per me, repubblicano, Vittorio Emanuele è e sarà la più grande figura del nostro secolo, perchè egli ha realizzato il più grande pensiero dei tempi moderni, il sogno di tutti i genii italiani dopo il quinto secolo, da Boezio a Dante, da Rienzi a Garibaldi, Cavour, Mazzini. Che resta infatti di Napoleone I? Ciò che resta dell'impero di Alessandro; — delle rovine. Che cosa lascierà Vittorio Emanuele? L'unità dell'Italia, questo pensiero sì fecondo non solamente pel bene d'Italia, ma ancora per la libertà dell'Italia.

— Scrivono all'*Indèpendance Belge* da Parigi, 14:

Vi è un grande sollevamento d'opinioni nell'Assemblea contro il sig. Favre, che viene accusato di non aver mantenuto sufficentemente la dignità nazionale verso lo straniero. Bisogna pur dire che il sig. Favre in diverse circostanze, e specialmente tenendo, a proposito della smentita data alla pubblicazione della lettera del sig. Thiers, un linguaggio molto diverso da quello che si era inteso dalla sua bocca sotto il regime caduto, sul terreno della quistione italiana, non ha rafforzato la considerazione di cui il rappresentante diplomatico della nazione francese ha bisogno.

— La Sotto Commissione militare della legge d'organizzazione dell'esercito ha deciso che in principio ogni francese valido deve fare il servizio dai 20 ai 40 anni, salvo, ben inteso, i temperamenti necessari.

— Togliamo dai giornali austriaci i seguenti telegrammi:

Dresda 15. — Il congresso degli operai del partito sociale democratico della Germania, che doveva aver luogo oggi, venne differito fino al 12 agosto per motivi locali, e precisamente perchè tutti i luoghi erano occupati in seguito all'avvenuto ingresso trionfale delle truppe.

Versailles 15. — In onta alla denegazione ufficiale, sembra che l'esplosione di Vincennes sia il risultato di un delitto premeditato. Attendesi qui nell'entrata settimana il ministro degli esteri, lord Granville.

Belgrado 16. — In seguito a decreto governativo, le elezioni per le sessioni triennali, dette *Scupcina*, che in Serbia hanno luogo per la prima volta succederanno il 18 agosto. Le medesime dovranno succedere contemporaneamente in tutto il paese.

Costantinopoli, 15. — L'Inghilterra ha offerto i suoi buoni uffici per appianare l'incidente Tricoupis. Rhangabè presentò al sultano la sua lettera di richiamo. Questi lo accolse con molta cordialità, e disse di sperare, che il suo successore non sarà meno nel contribuire al consolidamento dei buoni rapporti fra i due Stati.

Costantinopoli, 17. — La posizione di Aalì è scossa. Suo successore provvisorio sarebbe Hussein pascià. In Siria sono scoppiati disordini.

Nuova York, 15. — In seguito alla notizia che alla Giammaica scoppiò un'insurrezione di negri, il governo prende le necessarie disposizioni.

Nuova York, 13. — Il governo di Giammaica venne avvisato che i negri sono intenzionati di assalire il giudice della baia di Morant, qualora la sentenza fosse sfavorevole. (Di tutta questa faccenda che forma l'argomento del presente dispaccio in modo tanto inconcepibile, non ci fu prima fatto cenno alcuno. Annotazioni del *Corresp Bureau*).

Secondo quanto se ne parla, l'insurrezione ebbe principio il 10 luglio.

Il governo prende le necessarie misure. Gli agenti di polizia (constabili) ricevettero armi e munizioni e le trup-

pe stanno pronte. Il governatore è risoluto di dare ai negri una lezione tremenda, se osassero sollevarsi.

CRONACA LOCALE

Corre voce che siansi già arrestati i supposti autori dell' assassinio del compianto signor Giuseppe Giacometti.

Possiamo assicurare che questa voce è affatto destituita di fondamento.

Affrettiamo però co' nostri voti quel giorno in cui la giustizia arriverà a vederci dentro in questo affare, a scoprire se la morte del Giacometti fu opera di veri assassini o di aggressori, ed a porre la mano sul colpevole o sui colpevoli.

Tante sono le versioni fatte intorno alla tragica fine di quest' uomo che ci pare non sarà tanto facile all' umana giustizia raggiungere il vero con celerità.

Ma non disperiamo che luce si farà tra non molto sopra questo truce avvenimento. Circa tre anni fa di nottetempo cadde miseramente trucidato in Marrara il signor Annibale Bellonzi, e sembrava fino a ieri che questo fatto avesse dovuto rimanere sempre avvolto nel mistero. Oggi invece sappiamo che l' uccisore del Bellonzi si è trovato ed è in carcere. Perchè dunque non potrà ugualmente presto o tardi conoscersi l' uccisore del povero Giacometti?

Incendio. — Anche oggi ci tocca di registrare un incendio che vorremmo fosse casuale, piuttostocchè colposo o doloso.

È avvenuto ieri intorno alle ore 3 1|2 pomeridiane in Pescara in un fienile di Mauro Furlani di quella villa, condotto in affitto dal signor Giacomo Nagliati, ed avrebbe distrutto tutto il fieno che ivi si trovava riposto.

Decesso. — Quell' Antonio Trapella, domestico del signor dott. Ercole Padovani, che nel mattino dell' 8 volgente mese attentava, siccome annunciammo, ai propri giorni gettandosi da questa mura di Piangipane, è morto ieri all' arcispedale a seguito delle gravissime ferite riportate in quell' incontro.

I soccorsi dell' arte salutare prestati all' infelice non valsero a salvargli la vita.

Teatro Tosi-Borghi. — Un pubblico abbastanza numeroso assisteva iersera allo spettacolo di riapertura di questo teatro.

La produzione *Un vizio d'educazione* è stata egregiamente eseguita dalla drammatica compagnia dei signori Luigi Pezzana e Achille Dondini, la quale è stata accolta coi più manifesti segni di simpatia.

Stasera si darà la nuovissima commedia in cinque atti *Gli onesti* del cav. Achille Torelli.

Quanto prima avranno luogo le seguenti pure nuovissime produzioni: *Volti e maschere* di Tito Strocchi; *Il Ghiacciaio di Monte Bianco* di Leopoldo Marenco; *La storia di un Curato* di Paolo Bonora.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

20 Luglio 1871.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 4. — Totale 5.
Nati-Morti — N. 0.

Morti — Trapela Antonio di Ferrara, d'anni 36, domestico, celibe — Fiorini Maria di Borgo S. Giorgio, d' anni 86, vedova — Pagliatini Angela di Boara, d'anni 50 massaja, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Curioso fatto. — Dopo il 1789, tutte le rivoluzioni francesi si sono compiute regnando Pontefici portanti il nome di Pio.

Luigi XVI fu detronizzato al tempo di Pio VI.

Il Direttorio fu abbattuto sotto il pontificato dello stesso Pio VI.

Cadde Napoleone il grande sotto Pio VII.

Carlo X fu scacciato sotto Pio VIII.

Luigi Filippo dovette abbandonare il trono sotto il pontificato di Pio IX.

Finalmente cadde Napoleone III. sotto il pontificato dello stesso Pio IX.

Il vino di Rothschild. — Il *Salut Public* di Lione del 14 scrive che in tutto il tempo che i prussiani dimorarono nel castello di Ferrières, bevettero al barone di Rothschild per oltre 110,000 franchi di vini prelibati.

Nuovi nomi. — Il *Nord* del 13 annunzia che la città di Dresda battezzò quattro delle sue piazze con i nomi di piazze dell' Imperatore, di Alberto di Sassonia, di Bismark e di Moltke.

Un negoziante inglese. — Per la *reclame*, scrive la *Liberté*, non vi sono colonne d' Ercole, e ciò è tanto vero che sulla bottega di un negoziante di olii minerali di Knightsbridge a Londra si vede un immenso affisso in cui è scritto:

Petrolio di prima qualità
superiore *a quello della* **Comune**
di Parigi

Sotto quel cartellone si ammira una grande fotografia che rappresenta le rovine del Palazzo di Città di Parigi.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 20. — *Dresda* 20. — Il duca di Genova è partito per Berlino.

Parigi 20. — Assicurasi che il principe e la principessa di Galles ritornando da Kissingen soggiorneranno a Parigi.

Vienna 20. — Cambio su Londra 123 10. Napoleoni 9 81 1|2.

Londra 19. — Consol. inglese 93 9|16. Rendita italiana 57 5|16.

Parigi 20. — Rend. francese 56 07, italiana 57 85.

Berlino 19. — Rendita italiana 57 1|4.

BORSA DI FIRENZE

	19	20
Rendita italiana . .	— — 60 85	— — 61 07
» » fine mese	— — — —	— — — —
	19	20
Oro	20 98	20 84
Londra (tre mesi) . . .	26 51	26 51
Francia (a vista). . . .	105 25	105 25
Prestito Nazionale . . .	86 35	86 50
Obbligaz. Regia Tabacchi.	481 —	482 —
Azioni » »	705 50	708 50
Banca Nazionale. . . .	2800 —	2800 —
Azioni Meridionali . . .	389 25	390 75
Obbligazioni » . . .	185 —	185 50
Buoni » . . .	463 —	463 50
ObbligazioniEcclesiastiche	83 32	83 50

(Comunicati)

(9) Lo *«Smascheratore della Frode, protettore del Commercio legittimo»* giornale che pubblicasi a Londra, dimostrava nel 1868 l'impostura della Farina Messicana, il di cui autore o fabbricante, certo Barlerin, farmacista di seconda classe, citato dinanzi i Tribunali di Montargis, Orleans, Tolosa, sotto la imputazione di frode, confessò che *detta Farina Messicana non era altro che un composto di farina o fecola di patate, con farina di formentone ossia grano turco.*

Venne condannato per tale causa dalla Superiore Corte d' Appello d' Orleans.

Lo stesso giornale (*Lo Smascheratore*) riporta puranco le prove che tutti i certificati pubblicati di guarigioni ottenute mediante questo miserabile composto, sono falsi. — Più, che il dottore Benito del Rio non esiste affatto; e che tutta questa frode è parto e fabbricazione del detto Barlerin farmacista di seconda classe.

In seguito l' esempio del Barlerin ha trovato imitatori in Italia; in passato con una nominata *Revalenta Italica*, ed attualmente con un composto di farina di Cicerchia, specie di Cece volgare, dando a questa sostanza il nome di *Nuova Revalenta perfezionata dell' Asia Minore, isole Siamois*, e per autore di detta manipolazione o fabbricazione il nome di un dottore José Sobrinos di Lisbona, membro dell' Accademia di detta città.

Informazioni accurate assunte in Lisbona ci hanno accertato non esistervi affatto dottore Sobrinos, nè tampoco membro nell'Accademia portante consimile nome.

Quindi ripetesi con ciò la stessa storia di tentata contraffazione del Barlerin.

Un altro contraffattore della *Revalenta* Du Barry venne condannato or saranno 10 anni dalla Suprema Corte di Cancelleria di Londra a 250,000 franchi di danni e interessi per avere avvelenato parecchie famiglie. Gli ammalati sono quindi abbastanza istrutti da noi per premunirsi contro falsificazioni realmente pericolose alla salute.

La sola vera Revalenta Du Barry porta il nome Barry Du Barry e C.a London, sulle etichette delle scatole ed il sigillo; tutte le altre sono false.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1|4 di kilogr. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. 17 fr. 50 c; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C.a, 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolatte, in *polvere*: scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in *tavolette*: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni; a Ravenna, Bellenghi; a Forlì Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Seasoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri; a Rovigo, Caffagnoli; Diego; a Bologna, Zeri; Bernaroli e Gandini.

(Badare alle falsificazioni velenose.)

(3) Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla *principale* Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*. pag. 744 N. 62.

Vera tela all' Arnica di O. Galleani La tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all' Arnica di Galleani* è uno specifico raccomandevolissimo sott' ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i Reumatismi, le Nevralgie, Sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro Pubblico l' uso di questa tela all' Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il Pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico *O Galleani*.

La vera tela all' Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco **O. Galleani, Milano.** Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1. 20. Fuori d' Italia, per tutt'Europa, franca » 1. 75. Negli Stati uniti d' America, franca . » 2. 30.

Deposito in Ferrara nelle tre Famacie **Navarra.**

Lo Siroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reumi, catarri, bronchiti, irritazioni di petto, l' asma e le affezioni naturali della vescica.

Deposito in Ferrara Farmacia NAVARRA.

Inserzioni a pagamento

AVVISO

—o—

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato a quei signori che vollero onorarlo di loro ordinazioni, avverte i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi distinti e cioè 1.° presso il sig. *Luigi Casotti* droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° presso il sig. *Giovanni Cuccoli* venditore di terraglie in strada San Romano già Travaglio N. 79; 3.° nella casa di sua abitazione (palazzo quondam Anelli, ora Saroli) in contrada della Rotta N. 61, dove saranno ricevute le ordinazioni.

ACQUA FERRUGINOSA DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO

Encomiare quest' acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli ospitali e negli stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Catterina, ecc. e specialmente, a quelle di Recoaro che contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici.

Si può avere dalla Direzione della fonte in Brescia e da tutti i Signori Farmacisti.

AVVERTENZA

Vendendosi da taluno dei Signori farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di *Pejo* con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia, ad evitare l' inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.* — La Direzione **C. Borghetti.**

SPECIALITÀ MEDICINALI
Effetti garantiti

De Bernardini

NON PIÙ TOSSE (30 *Anni di successo!*)

Le famose pastiglie pettorali dell' Eremita di Spagna, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, *angina*, *grippe*, *tisi di primo grado*, *raucedine e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Italiane L. 2 50 la scatola con istruzione firmata dall' Autore per agire, come per legge, in caso di falsificazione.

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INJEZIONE BALSAMICO PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate, *goccette* e *fiori bianchi*; senza mercurio, o altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. 6. l'astuccio con siringa, e It. L. 5. senza, con istruzioni.

All' ingrosso presso l' autore a Genova. Al dettaglio a Ferrara nelle Farmacie di Navara Filippo e Perelli Pietro. A Forlì nella Farmacia Groppi.

AVVISO INTERESSANTE

NON PIÙ FEBBRI

Per ottenuti moltissimi felici successi nella decorrenza di 10 anni dell' *ELIXIR FEBBRIFUGO* inventato da CIRO MARINI in sostituzione della China, che se pure riesce a troncare la febbre lascia però funesti sintomi nervosi in quelli che ne fecero uso. Questo Elexir invece non lascia traccia di molestia dopo d'avere cacciata la febbre. Perciò viene dal Marini raccomandato come infallibile contro le febbri periodiche, intermittenti, terzane e quartane le quali purtroppo sono il flagello dell' umanità che è costretta ad abitare i luoghi bassi e paludosi.

Il Marini consiglia ai medici di ordinarlo ai loro ammalati, perchè dal risultato favorevole che dal suo Elexir ne derivò, furono persuasi altri medici i quali rilasciarono relativo Certificato.

Ogni bottiglia porta nell' esterno la lettera iniziale ed il suo cognome con che non può nascere contraffazione e viene accompagnata da istruzione sul modo di usarlo.

Ogni bottiglia si vende al prezzo di Lire **1. 50**, e trattandosi di ordinazioni non minori di 10 bottiglie si accorderà lo sconto del 20 per cento.

Il *DEPOSITO* per *Ferrara* è alla Farmacia NAVARRA — *Pontelagoscuro*, Farmacia TURRA — *Bologna* da S. Pietro, GUIDICINI FEDERICO.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(30)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.
Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia,
Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 *aprile* 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poichè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36: — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.** FRANCESCO BRAGONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna) 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte**, che le ha reso una perfetta salute, buon appettito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.